

Pensieri in libertà

*Rime... scolando nella testa*



**Franco Gurioli**

**PENSIERI IN LIBERTÀ**

*Rime... scolando nella testa*

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2018  
**Franco Gurioli**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato a te, che ormai mi hai già sfogliato,  
tienimi stretto che poi mi sarai grato,  
e fra un pensiero serio o una storiella,  
stimoleremo un po' la ridarella.”*



## La mia dieta

Ed ecco la cagion del mio intelletto,  
frutta e verdura fresca del mio campo,  
raccolta tutti giorni a far dispetto,  
a chi con il velen produce tanto.  
Il pozzo, se non c'è acqua piovana,  
un poco di sudore e di ronchetto  
e la verdura è bella e sempre sana  
e il piatto che ne esce è sì perfetto.  
Le melanzane fatte a parmigiana,  
oppure le zucchine al polpettone,  
un cuor di bue, che è il toccasana,  
per fare la caprese od il friggione.  
Due uova, uscite calde dal pollaio,  
ma guarda un po' è proprio una disdetta  
e invece, guarda caso non è un guaio,  
ci stanno pur due fette di pancetta.  
La frutta, quasi sempre colorata,  
di giallo le albicocche o nere more,  
ma sempre sulla pianta maturata,  
perchè così conserva un buon sapore.  
E per finire un bel bicchier di vino,  
con quel sapor di Clinto in sottofondo,  
dal gusto prelibato e sopraffino  
e nel bicchiere qualche volta abbondo.  
E questa, cari amici è la mia dieta,  
con tutta roba che io mi produco,  
per questo, per me cosa molto lieta,  
non sono ancora chiuso dentro a un buco.

## Canto d'amore

Canto per te, la poesia più bella,  
venuta per dar luce a ogni pensiero,  
scendendo giù dal cielo come stella,  
svelando del mio cuore ogni mistero.  
Potresti esser figlia, madre, nonna,  
perché racchiudi tutti i sentimenti,  
con quel tuo bel sorriso tu sei donna,  
e solo gioia è ciò che rappresenti.  
Riempi questa vita intensamente,  
mi prendi i sogni e poi li rendi veri,  
regina del mio cuore e della mente,  
padrona degli affetti più sinceri.  
Profumi come un fiore a primavera,  
le tue carezze son come la neve,  
e come fresca brezza quando è sera,  
tu sfiori le mie guance in modo lieve.  
Gli occhi come splendidi diamanti,  
di quel colore caldo, indefinito,  
e quando tu mi guardi sono istanti,  
in cui vorrei volare all'infinito.  
Come vorrei proteggerti dal male,  
tener lontan da te le malattie,  
far sì che mai un giorno sia uguale,  
non farti mai soffrir di nostalgie.  
Come vorrei per te fermare il tempo,  
lasciarti lo splendore che ora emani,  
non toglierti di gioia mai un momento,  
saperti sempre allegra ogni domani.  
E vivere di te, l'immenso bene  
non lesinarti mai una carezza  
e fra cent'anni lì, ancora insieme,  
a tenerti ancor la mano con dolcezza.



## Dolce incontro

Le gambe senza vita lì appoggiate,  
seduta su due ruote, mestamente,  
con braccia lunghe e mani anchilosate  
e quel tremore lieve, permanente.  
Il corpo ti sorregge a malapena,  
le spalle diventate ormai pesanti,  
son magre, però debole è la schiena  
e pieghi leggermente un po' in avanti.  
Tua madre ti sistema un po' la gonna,  
poi sposta quel ciuffetto di capelli,  
l'hanno inventata apposta quella donna,  
per regalarti gli attimi più belli.  
Ho un po' vergogna del primo mio pensiero,  
quando ti ho vista in questo triste stato,  
ed ho pensato non potesse esser vero,  
solo pietà è quello che ho provato.  
Poi guardo gli occhi e cambiano le cose,  
mi portan dritto dritto in fondo al cuore,  
pupille spalancate e generose,  
capaci sol di dare grande amore.  
E mi rivedo correre affannato,  
voler cambiare il corso del destino,  
forse son stato un pò più fortunato,  
ma ho perso quello spirito bambino.  
Ma lo ritrovo in te, nel tuo sorriso,  
prendi la vita senza chieder tanto,  
ti basta la tua mamma, anche il mio viso,  
prendo una sedia e poi, ti siedo accanto.

## **Brancaleone da Norcia**

Veniva da Norcia era un gran condottiero  
ben piantato in sella al suo giallo destriero  
il suo nome incuteva, era sua convinzione,  
la paura e il terrore, era Brancaleone.  
Aquilante era il nome del cavallo focoso  
ma un difetto l'aveva, qua e la un pò rognoso  
e la terribile armata che aveva formato  
due storpi, uno monco ed un pensionato.  
Ricevuto dal Papa per una grande missione  
di salvare i cristiani della sua religione  
accettò giubilante l'incombenza a lui data  
e partì fischiante per la grande crociata.  
Era là in Terrasanta che dovevano andare  
e contro dei Saracini dovevan pugnare  
ma non vi era paura, questo bene s'intenda,  
neanche di quel loro capo, con sull'occhio una  
benda.  
Arrivati sul posto, su uno stretto sentiero  
ad ostacolo in fila un esercito intero  
con il monte da un lato e dall'altro un burrone  
non restava che battersi a plurale tenzone.  
Ma Aquilante infoiato vide in fondo a quel  
gruppo  
una bella puledra che nitriva di brutto  
e partì al galoppo incurante del Branca  
che tirava le redini sia a dritta che a manca.  
Però tanto era stretta , cotal mulattiera  
per chi voleva scappare lo spazio non c'era  
e Aquilante al galoppo per soddisfare il suo vi-  
zio  
uno ad uno i soldati, buttò in quel precipizio.  
Brancaleone borioso si prese la gloria

per aver ottenuto questa prima vittoria importante era vincere , non contavano i modi, ed ancor più pimpante spronò avanti i suoi prodi.

Arrivati al castello, davanti al portone ad attenderlo truce quel cattivo predone una sciabola enorme, brandiva a due mani era il re in assoluto di quei musulmani. Ma quando vide arrivare la terribile armata non potè fare a meno di una enorme risata ma rideva talmente e con tanto piacere che dall'unico occhio non potè più vedere Brancaleone si accorse di quel suo impedimento

e da in su quell'arcione sbalzò giù in un momento

ma inciampò nella staffa del suo fido Aquilante e arrivò piedi a terra ma caracollante Senza più l'equilibrio e col capo un pò chino lui andò a cadere proprio sul Saracino e con l'elsa dell'elmo, di molto appuntita, lo trafisse nel cuore e gli tolse la vita.

Rialzatosi in fretta dopo quel grande tonfo si trovò suo malgrado portato in trionfo e fu grande la festa, si immolò un bue intero per rendere omaggio a questo prode guerriero. Lusingato e convinto di una grande missione si alzò dritto imperioso su quel gran tavolone e alzando la spada come fosse una torcia “sono Brancaleone, Brancaleone da Norcia”.

## Amore è

Amore è guardare negli occhi un malato,  
lenirne il dolore, capirne il suo stato.  
Amore è sedersi di fianco ad un anziano,  
sia pure in silenzio, tenergli la mano.  
Amore è offrire la propria parola,  
ad ogni persona che si sente sola.  
Amore è aiutare i più bisognosi,  
siano storpi, sciancati o anche lebbrosi.  
Amore è donare una parte di vita,  
non avendone in cambio nessuna partita.  
Amore è asciugare le lacrime al pianto,  
di chi ti è vicino, di chi soffre tanto.  
Amore è ammirare un cielo stellato,  
e vedere nelle stelle chi ti ha molto amato.  
Amore è speranza di un mondo migliore,  
per tutta la gente di ogni colore.  
Amore è volere che su questa terra,  
scompaia per sempre la parola guerra.  
Amore è capire dallo sguardo di un cane,  
che cerca carezze ancor prima del pane.  
Amore è vedere in ogni creatura,  
un essere umano di madre natura.  
Amore è un bacio, un abbraccio, un sorriso,  
una stretta di mano, una carezza sul viso.  
Amore è una madre col suo grande affetto,  
regina in famiglia, compagna nel letto.  
Amore è un figlio che ti tiene il braccio,  
che lo stringe forte per darti coraggio.  
Amore è apprezzare ciò che è l'altruismo,  
senza nulla pretendere, senza mai egoismo.  
Amore è il perdono, la rassegnazione,  
riconoscere agli altri la loro ragione.